SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00417750
ESC - Ente schedatore	S162
ECP - Ente competente	S162
OC OCCETTO	

OGT - OGGETTO

OGTD - **Definizione** statuetta opera isolata **OGTV** - Identificazione

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Milone da Crotone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA PVCR - Regione Veneto **PVCP - Provincia** VE **PVCC - Comune** Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPE	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Ca' d'Oro
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Cannaregio, 3932
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro
LDCS - Specifiche	piano primo/ sala terza
- UBICAZIONE E DATI PAT	RIMONIALI
INV - INVENTARIO DI MUSI	EO O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	Br. 18
INVD - Data	1979
INV - INVENTARIO DI MUSI	EO O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	RCGE 12970
INVD - Data	2008
STI - STIMA	
- CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENEI	RICA
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECII	FICA
DTSI - Da	1553/00/00
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1560/00/00
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
- DEFINIZIONE CULTURAI	LE CONTRACTOR OF THE CONTRACTO
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
NCUN - Codice univoco ICCD	00010738
AUTN - Nome scelto	Vittoria Alessandro
AUTA - Dati anagrafici	1525/ 1608
AUTH - Sigla per citazione	A0000498
T - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	

MISU - Unita' MISA - Altezza 32.5 MISU - Larghezza 18 MISP - Profondita' 14 MISV - Varie alteza con base cm 49 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE RST - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1981/ 1983 RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data 1968 RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Longega, Antonio DA- DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DES - Indicazioni sull'oggetto Figura maschile barbata e ignuda, con entrambe le mani bloccate nella fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. 98B(MILONE)68 Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Raale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota i no 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: salta statua i ginned per di propra el bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi en leone che l'arferra e sbrana. E statua esprimente la tenerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ns. BP 5018, in Fravaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attributo da Alkassandro Vittorio no Bode (1907-12) come opera toscana infl		
MISL - Larghezza MISP - Profondita' MISV - Varie altezza con base cm 49 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - SIATO DI CONSERVAZIONE STC - Indicazioni specifiche Base lignea in stato di conservazione mediocre RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data RST - Data RST - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data RSTD - Data RST - Ente responsabile RSTD - Nome operatore Longega, Antonio DA- DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Figura maschile barbata e ignuda, con entrambe le mani bloccate nella fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. 98B(MILONE)68 Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell' inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono della arti, Marco Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides, saltra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'appertura del quale vi è un benone che 1781. Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzyata dalla maniera di Michelangleo, il bronzetto è stato attributio ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetto (1926) e come tente de è stato confermato dalla letteratura se	MISU - Unita'	cm
MISP - Profondita' MISV - Varie altezza con base cm 49 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche Base lignea in stato di conservazione mediocre STCS - Indicazioni specifiche RST - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTD - Data STS - RESTAURI RSTD - Data STS - STAURI RSTD - Data STS - RESTAURI RSTD - Data STS - STAURI RSTD - Data STS - RESTAURI RSTD - Data ST	MISA - Altezza	32.5
MISV - Varic CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche base lignea in stato di conservazione mediocre STS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RST - RESTAURI RST - Indicazioni sul sul'oggetto DA- DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul soggetto Figura maschile barbata e ignuda, con entrambe le mani bloccate nella fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone, Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trassfrin one la Biblioca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides: «altaro tario nella Bibliocca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nato na . 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides: «altaro tatva i ginuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi e un leone che l'afferra e sbrana. E statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm won Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attributio ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tele è stato confermato dalla	MISL - Larghezza	18
CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCS - Indicazioni discreto STCS - Indicazioni specifiche RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data 1981/1983 RSTE - Ente responsabile SBAS VE RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data 1968 RSTE - Ente responsabile SBAS VE RSTN - Nome operatore Longega, Antonio DA-DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull sull'oggetto Sull'orge di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fissione cava. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul sulgetto DESO - Indicazioni sul sulgetto Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1985; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Corne risulta dalla nota n. 100 dell' inventario dell' appartenua all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides; caltra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di isfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall' apertura del quale vie un leone. che l'afferra e sbrana. E statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto confermato dalla letteratura esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Allessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come cale è stato confermato	MISP - Profondita'	14
STC - Stato di conservazione discreto STCS - Indicazioni specifiche base lignea in stato di conservazione mediocre RS- RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data 1981/ 1983 RSTE - Ente responsabile SBAS VE RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data 1968 RSTE - Ente responsabile SBAS VE RSTN - Nome operatore Longega, Antonio DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Figura maschile barbata e ignuda, con entrambe le mani bloccate nella fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. DESI - Codifica Iconclass 98B(MILONE)68 DESS - Indicazioni sul soggetto Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferio nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695; il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vie un leone che l'afferra e sbruana. E statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilkelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Allessandro Vittoria da Giulio Loracetti (1926) e come con eta de stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	MISV - Varie	altezza con base cm 49
STCC - Stato di conservazione STCS - Indicazioni specifiche RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data RSTD - Data	CO - CONSERVAZIONE	
conservazione STCS - Indicazioni specifiche RS - RESTAURI RST - RESTAURI RST - Data RST - RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore RSTN - Nome operatore RSTN - Nome operatore Longega, Antonio DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetial Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «taltra statua igunda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'appettura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile de prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile de prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile de del del del del del del del del de	STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
RS - RESTAURI RST - RESTAURI RSTD - Data RSTB - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data RSTN - Nome operatore Longega, Antonio DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass PSB(MILONE)68 DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: dattra statua igunda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. E statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla lateratura seguente. Cessi		discreto
RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore SBAS VE RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconelass DESS - Indicazioni sul soggetto Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vine costretto resta i mimobile e prigionato, sotto et a piedi de		base lignea in stato di conservazione mediocre
RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data RST - RSTAURI RSTD - Data RSTD	RS - RESTAURI	
RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Sarafian, Armen Roy RST - RESTAURI RSTD - Data 1968 RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Musco Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile o prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto rest	RST - RESTAURI	
RSTN - Nome operatore RST - RESTAURI RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un' opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall' apertura del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. E statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultores (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	RSTD - Data	1981/ 1983
RST - RESTAURI RSTD - Data 1968 RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore Longega, Antonio DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Figura maschile barbata e ignuda, con entrambe le mani bloccate nella fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all'avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et	RSTE - Ente responsabile	SBAS VE
RSTD - Data RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	RSTN - Nome operatore	Sarafian, Armen Roy
RSTE - Ente responsabile RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides; «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. E statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	RST - RESTAURI	
RSTN - Nome operatore DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attributo ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	RSTD - Data	1968
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides; «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla mainera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	RSTE - Ente responsabile	SBAS VE
DES - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESI - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	RSTN - Nome operatore	Longega, Antonio
Figura maschile barbata e ignuda, con entrambe le mani bloccate nella fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	DA - DATI ANALITICI	
fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna; fusione cava. DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	DES - DESCRIZIONE	
Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi		fenditura del ceppo di un albero, attaccata da un leone. Patina bruna;
Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone. Provenienza: Padova, coll. Mantova-Benavides (1695); Padova, coll. monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	DESI - Codifica Iconclass	98B(MILONE)68
monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi	10.10	Personaggi: Milone da Crotone. Animali: leone.
	NSC - Notizie storico-critiche	monastero dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni di Verdara, fino al 1783; trasferito nella Biblioteca Marciana; quindi nel Reale Museo Archeologico di Venezia con sede in Palazzo Ducale, ca. 1895; depositato presso la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro, ca. 1926. Come risulta dalla nota n. 100 dell'inventario di Andrea Mantova Benavides, datato 1695, il bronzetto corrisponde alla descrizione di un'opera della collezione padovana già appartenuta all' avo, celebre giureconsulto e munifico patrono delle arti, Marco Mantova Benavides: «altra statua ignuda pur di bronzo in atto con sforzo di sfender con le mani un grosso tronco d'arbore dall'apertura del quale viene costretto restar immobile e prigionato, sotto et a piedi del quale vi è un leone che l'afferra e sbrana. È statua esprimente la temerarietà et presunzione. Di egregio scultore» (BCP, ms. BP 5018, in Favaretto 1978). Già pubblicato da Wilhelm von Bode (1907-12) come opera toscana influenzata dalla maniera di Michelangelo, il bronzetto è stato attribuito ad Alessandro Vittoria da Giulio Lorenzetti (1926) e come tale è stato confermato dalla letteratura seguente. Cessi

(in La bellissima maniera 1999; Augusti, Saccardo 2002) condividono l'opinione di una datazione precoce del bronzetto, ascrivibile al sesto decennio del Cinquecento e comunque successiva al 1553.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione

specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo diapositiva colore

FTAD - Data 2003/00/00

FTAN - Codice identificativo CdO14134

FTAT - Note 2003

FTAF - Formato 6x7

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b.n.

FTAN - Codice identificativo CdO9360

FTAT - Note fronte

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo negativo b/n **FTAD - Data** 1968/00/00

FTAN - Codice identificativo CdO1113

FTAT - Note prima del restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo negativo b/n **FTAD - Data** 1968/00/00

FTAN - Codice identificativo CdO1115

FTAT - Note durante il restauro

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

 FTAP - Tipo
 negativo b/n

 FTAD - Data
 1968/00/00

FTAN - Codice identificativo CdO1116

FTAT - Note dopo il restauro

FTAF - Formato 13x18

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo	negativo b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO9361
FTAT - Note	fianco destro
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	negativo b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO9362
FTAT - Note	tergo
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	_
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva b/n
FTAD - Data	1994/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO12242
FTAT - Note	1994
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	negativo b/n
FTAD - Data	1981/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO10003
FTAT - Note	durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	negativo colore
FTAD - Data	1981/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO10004
FTAT - Note	durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	negativo colore
FTAD - Data	1981/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO10005
FTAT - Note	durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAA - Autore	Böhm, Osvaldo
FTAN - Codice identificativo	CdO13706
FTAT - Note	particolare dopo il restauro
FTAF - Formato	9x12
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	negativo b/n
FTAD - Data	1968/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO1114
FTAT - Note	durante il restauro
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAD - Data	1997/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO13329
FTAF - Formato	6x7
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAD - Data	1997/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO13330
FTAF - Formato	6x7
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva b/n
FTAD - Data	1997/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO13372
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva b/n
FTAD - Data	1997/00/00
FTAN - Codice identificativo	CdO13373
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lorenzetti G.
BIBD - Anno di edizione	1926(2002)
BIBH - Sigla per citazione	00000274
BIBN - V., pp., nn.	p. 385
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fogolari G./ Nebbia U./ Moschini S.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	0000001
BIBN - V., pp., nn.	p. 109
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cessi F.

BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00000084
BIBN - V., pp., nn.	p. 40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ciardi Duprè M. G.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBH - Sigla per citazione	B0003903
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mariacher G.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	B0003051
BIBN - V., pp., nn.	p. 36, n. 131
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bacchi A./ Camerlengo L./ Leithe-Jasper M.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	B0003904
BIBN - V., pp., nn.	pp. 332-333, n. 70
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Favaretto I.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	B0003886
BIBN - V., pp., nn.	p. 64, nota 100
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Moschini Marconi S.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000287
BIBN - V., pp., nn.	p. 38
BIBI - V., tavv., figg.	p. 39, fig. 31
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Augusti A./ Saccardo F.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	p. 79
BIBI - V., tavv., figg.	p. 81

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valentinelli G.
BIBD - Anno di edizione	1872
BIBH - Sigla per citazione	B0003065
BIBN - V., pp., nn.	p. 26, n. 58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bode W. von
BIBD - Anno di edizione	1906-1912
BIBH - Sigla per citazione	B0003902
BIBI - V., tavv., figg.	v. 2, tav. CXXXV
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fogolari G.
BIBD - Anno di edizione	1926-27
BIBH - Sigla per citazione	00000875
BIBN - V., pp., nn.	p. 384
BIBI - V., tavv., figg.	p. 382, fig. 9,
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fogolari G.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIBH - Sigla per citazione	00000318
BIBN - V., pp., nn.	p. 12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ciardi Duprè M. G.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBH - Sigla per citazione	B0003903
BIBN - V., pp., nn.	p. 138, n. 61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valcanover F.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	B0003054
BIBN - V., pp., nn.	p. 33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Casoria Salbego C.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	B0003069
BIBN - V., pp., nn.	p. 224, nota 9

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Augusti A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	B0003041
BIBN - V., pp., nn.	p. 120
D - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCES	SSO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
M - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Moschini Marconi, Sandra
FUR - Funzionario responsabile	Moschini Marconi, Sandra
RVM - TRASCRIZIONE PER I	INFORMATIZZAZIONE
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ART PAST/ Bergamo, Maria
AGG - AGGIORNAMENTO - I	REVISIONE
AGGD - Data	2009
AGGN - Nome	Campagnol, Isabella
AGGF - Funzionario responsabile	Cremonini, Claudia
AGG - AGGIORNAMENTO - I	REVISIONE
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome	Bressan, Paola
AGGF - Funzionario responsabile	Cremonini, Claudia
N - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Scheda di restauro n. 4079. La diapositiva CdO13372 risulta mancant